L’anticipazione di tesoreria è uno strumento eccezionale e temporaneo

Scritto da Interdata Cuzzola | 03/11/2026

L’anticipazione di tesoreria costituisce una forma di contrazione di debito a breve termine sottratta ai limiti di destinazione alle spese di investimento posti dall’art. 119, sesto comma, della Costituzione, utilizzabile esclusivamente per “*superare una momentanea carenza di liquidità*” (Corte Cost., sent. n. 4/2020), vale a dire per fronteggiare improrogabili e comunque transitorie esigenze di cassa derivanti dallo sfasamento cronologico fisiologico che può verificarsi tra pagamenti e riscossioni nell’ambito di una gestione finanziaria sostanzialmente equilibrata: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di contr. Emilia-Romagna, nella delib. n. 133/2026/PRSE, depositata il 19 ottobre 2026.

La struttura normativa dello strumento postula, quindi, la sua applicazione in una dimensione di eccezionalità e temporaneità: l’anticipazione è concepita come rimedio contingente alla momentanea insufficienza di liquidità (Corte Cost., sent. n. 188/2014), non come strumento strutturale di finanziamento della spesa, sia essa corrente o in conto capitale.